

MUSICA SACRA

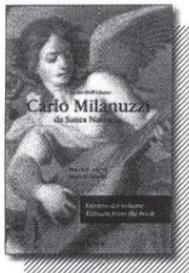
La Sacra Cetra di Milanuzzi

Carlo Milanuzzi da Santa Natoglia
Musica Sacra

a cura di Claudio Dall'Albero

MILANO, RUGGINENTI EDITORE 2008,
123 PP., S.I.P.

Nato intorno al 1590 nella cittadina marchigiana di Esanatoglia (allora Santa Anatolia o Santa Natoglia), Carlo Milanuzzi rappresenta l'ultima tessera scoperta dalla ricerca musicologica di quel mosaico tanto complesso quanto affascinante che è il patrimonio musicale italiano dei primi decenni del XVI secolo. La prima testimonianza a proposito di Carlo Milanuzzi ci giunge da una annotazione contenuta nella *Bibliographia Augustiniana*, che rivela che – dopo essere stato accolto nell'Ordine Agostiniano – era stato chiamato a ricoprire i posti di organista e di maestro di cappella presso la Chiesa di Santo Stefano di Venezia. Nel 1619 venne data alle stampe la sua prima raccolta di opere sacre, che nei successivi ventotto anni fu seguita da (almeno) altre ventidue pubblicazioni, un numero davvero considerevole per gli standard dell'epoca. Per la verità, le prime tre raccolte contenevano un numero di opere assai scarso (rispettivamente otto, cinque e undici brani), un fatto che – come si legge nella prefazione firmata da Dinko Fabris – gli venne aspramente rimproverato dai suoi detrattori e a cui Milanuzzi rispose candidamente: «È vero che ho stampato opere di pochi fogli, perché ho sempre la borsa di pochi soldi». In ogni caso, queste critiche non caddero nel vuo-



to, come dimostra il fatto che già nella quarta raccolta, la *Sacra Cetra op. 13* del 1625, erano presenti ben ventuno motetti. Nel volume di oltre trecentoquaranta pagine curato da Claudio Dall'Albero di cui il libro in esame rappresenta un estratto sono presentate quattro opere del Milanuzzi, la *Vespertina Psalmodia op. 2* (1619), le *Litanie della Beata Vergine op. 5* (1622, ristampata nel 1642), l'*Armonia Sacra di Concerti op. 6* (1622) e la citata *Sacra Cetra*, con l'aggiunta di sei motetti a voce sola. Il volume è completato da una accurata nota biografica di Pino Bartocci e da un sintetico ma esaustivo compendio di Dall'Albero che illustra con rigore scientifico alcuni aspetti di storia della notazione e della prassi esecutiva della musica polifonica sacra dei primi anni del XVII secolo.

Giovanni Tasso